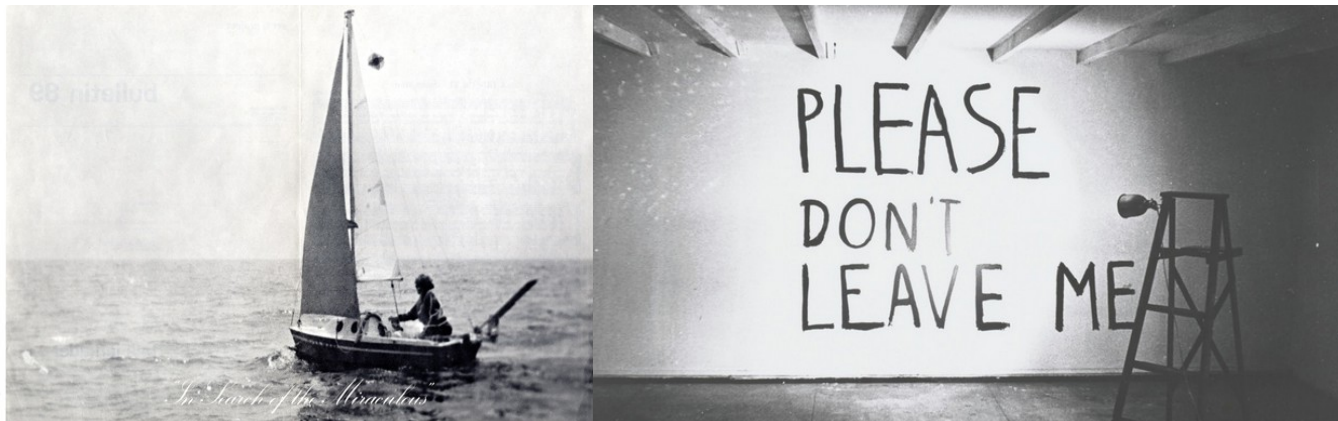


Pratica e cultura dello spettacolo

Francesca Grilli



Contenuto del corso

Il corso parte da **approfondimenti** sulla performance, in relazione ai diversi ambiti dello spettacolo: teatro sperimentale, musica, happenings, manifestazioni, meta cinema che definiscono scenari e relazioni sul contemporaneo, in Italia e all'estero. Verranno affrontate tematiche relative alle pratiche comportamentali in relazione allo strumento performativo, indagando lo spazio dell'azione, la collocazione dello spettatore, il rapporto tra resistenza del corpo e dilatazione dell'azione, sempre in connessione con la storia personale e comportamento collettivo. Grande importanza viene dato al video come strumento di documentazione ed elemento artistico in connessione con la live art.

Il corso prevede un'introduzione teorica per lasciare gradualmente spazio e consistenza a esercitazioni e creazioni live. Il periodo di esercitazione parte con lo studio e la riproduzione fisica di opere performative storicizzate: l'importanza del coinvolgimento diretto del corpo per uno studente e' di grande approfondimento e apprendimento, e' fondamentale partire da uno studio teorico per abbandonarlo lentamente, favorendo la pratica corporea. L'utilizzo dello strumento video, sarà subito utilizzato nella pratica documentativa di qualsiasi esercitazione.

Durante l'anno accademico, si stabilirà una tematica su cui lavorare, per sviluppare il progetto finale. Ogni studente potrà articolare la propria ricerca con il medium e linguaggio che preferisce, purchè il video sia coinvolto, sarà inoltre richiesta una presentazione collettiva dell'idea del singolo studente, per approfondire e chiarire tutte le fasi creative. Linguaggi che sfiorano in altre discipline adiacenti alla materia, sono incoraggiate.

Obiettivi

Studio di **tecniche** e **strategie relazionali**: disposizione sulla "scena" di persone/oggetti in relazione al pubblico e al vuoto, la posizione del pubblico, simulando e riproducendo parzialmente opere performative che hanno toccato questi aspetti. Si approfondiranno artisti come *Bas Jan Ader*, *Joseph Beuys*, *Linda Montano* e *Tehching Hsieh*, *Marina Abramovich* e *Ulay*, *Santiago Sierra*.

Il video nella performance contemporanea

Scenario e approfondimento sul contemporaneo, in Italia e all'estero.

Societas Raffaello Sanzio, Nina Yuen, Pathosformel, Guido van der Werve, Joan Jonas

Metacinema

Visione in classe di documentari e film legati alla sperimentazione video.

Maya Deren, Derek Jarman, Alberto Grifi

Incubazione dell'azione: l'importanza della produzione performativa legata al territorio. Indagine sui centri di produzione di rilievo in Italia legati alla *live art*: Centrale Fies, Uovo Performing Art Festival, Santarcangelo dei Teatri, Xing, Romaeuropa Festival.

Studio sull'azione: esercizi di reinterpretazione di azioni, happenings e performances su partiture storiche, fino ad arrivare alla **costruzione di una performance**, obbiettivo del corso.

Esperienze: il coinvolgimento dello studente attraverso alcune esperienze dirette è fondamentale. Il corso inizia con la presentazione di ogni persona attraverso un oggetto di uso comune: il portafoglio. Lo studente è invitato a partecipare sempre ad una lezione di movimento corporeo e presenza scenica in Aula Teatro e una lezione in una Palestra di Arrampicata, per lavorare sulla paura e documentarla. Ogni anno, uno o più ospiti sono invitati a raccontare la propria esperienza in classe.

Tema del corso 2018/2019: la scelta del tema annuale si affida alla situazione politica, storica e sociale in connessione con avvenimenti di attualità, individuati dal docente stesso. Il tema che si vuole indagare nel corso sarà legato al **corpo e le sue emozioni**. Lo studente avrà un ampio territorio su cui muoversi, cercando di documentare al meglio con il video, l'azione da lui scelta.

L'articolazione del corso prevede quattro momenti:

- laboratorio di pratica e teoria performativa
- incontri di approfondimento individuale e collettivo
- costruzione ed esposizione di una performance
- documentazione e scelta del linguaggio

L'esame prevede:

- la lettura di uno a scelta tra i testi di riferimento del corso
- la progettazione di un lavoro performativo progettato durante il corso
- la restituzione performativa del progetto scelto dallo studente tramite la documentazione

Nome del docente e breve curriculum

Francesca Grilli è un'artista visiva. Prediligendo il linguaggio performativo, i lavori si muovono da elementi privati e personali per incontrare lo spazio d'azione dello spettatore, coinvolgendolo in un territorio incerto e perturbante. Nella sua ricerca si rintracciano infatti due aspetti centrali: il trattamento del suono in tutte le sue forme e registri, e lo spazio d'azione dello spettatore. La sua poetica si articola tramite video, performance, fotografia ed installazioni, concentrando rispettivamente l'attenzione sulla complessità del racconto intimo e sulla ricerca di un'azione della massima intensità, coadiuvata dall'elemento sonoro, ritenuto dall'artista lo strumento più efficace per comunicare direttamente con l'inconscio personale e collettivo.

Tra le personali di rilievo si segnalano quella al MACRO di Roma (2012) - risultato di un periodo di residenza svolto presso il museo - e *The Conversation* al MAMbo di Bologna (2010).

Il suo lavoro è stato presentato in diverse sedi espositive in Italia e all'estero, come il Padiglione Italia alla 55. Biennale di Venezia (2013), il MADRE di Napoli (2012), la Galleria d'Arte Contemporanea di Monfalcone (2012), la Serpentine Gallery di Londra (2010), Manifesta7 a Bolzano (2008).

Numerose le partecipazioni ai festival di performance: Drodesea Festival alla Centrale Fies di Trento, Mantica al Teatro Comandini di Cesena, DNA del Romaeuropa Festival, UOVO Performing Art Festival a Milano e Santarcangelo dei Teatri di Rimini.

contatti: info@francescagrilli.com, T 338 9203968

Bibliografia :

Azioni che cambiano il mondo, Donne, arte e politiche dello sguardo, Carla Subrizi, Postmedia Books, 2012

Teresa Macrì, *Politics/Poetics*, Milan, Postmedia books, 2014